

di Matteo Savatteri

Dopo la mostra dei “Grandi Maestri, 100 anni di fotografia Leica”, ospitata al Complesso del Vittoriano dal 16 Novembre 2017 sino al 18 Febbraio 2018, con l'esposizione di 350 foto d'epoca in originale di celebri fotografi come Cartier-Bresson e Garry Winogrand, un altro grande evento fotografico è in corso a Roma dal 7 febbraio scorso nel Museo dell'Ara Pacis. Si tratta della mostra Magnum Manifesto, i 70 anni della Magnum Photos, che ha scelto Roma per la sua prima tappa europea ed unica italiana e potrà essere visitata sino al 3 Giugno prossimo. L'esposizione, promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, proposta da Contrasto e Magnum Photos 70 e organizzata in collaborazione con Zètema Progetto Cultura, ha cominciato il suo tour globale nel giugno 2017 all'International Center for Photography di New York. L'intento è quello di celebrare il settantesimo anniversario della più grande agenzia fotogiornalistica del mondo, Magnum Photos, creata da Robert Capa, Henri Cartier-Bresson, George Rodger e David Seymour nell'aprile del 1947. Da quel giorno, la Magnum Photos è diventata un riferimento nel tempo sempre più importante per la documentazione e per il fotogiornalismo. Gli autori di Magnum hanno documentato guerre, testimoniato le tensioni sociali, interpretato il nostro tempo, ritratto tanto le persone comuni quanto i grandi della terra, preconizzato i nuovi drammi del futuro. La mostra raccoglie parte del lavoro realizzato in tutti questi anni e getta uno sguardo nuovo e approfondito sulla storia e sull'archivio dell'Agenzia. Le immagini celebri e i grandi reportage dei suoi autori permettono di comprendere in che modo e per quale motivo Magnum sia diventata diversa, unica e leggendaria. Dal reportage sui lavoratori immigrati negli USA, realizzato da Eve Arnold negli anni Cinquanta, ai ritratti di “famiglia”, teneri e intimi, di Elliott Erwitt; dalle celebri immagini degli zingari di Josef Koudelka, fino alla toccante serie realizzata nel 1968 da Paul Fusco sul “Funeral Train”, il treno che trasportò la salma di Robert Kennedy nel suo ultimo viaggio verso il cimitero di Arlington, attraversando un'America sconvolta e dolente. E ancora, le serie più recenti dei nuovi autori di Magnum: dalla “Spagna Occulta” di Cristina Garcia Rodero, alle osservazioni antropologiche, sotto forma di fotografie, realizzate nel mondo da Martin Parr; dalla cruda attualità del Sud America documentato da Jérôme Sessini, fino al Mar Mediterraneo, tenebroso e incerto nelle notti dei migranti, fotografato da Paolo Pellegrin. Il curatore, Clément Chéroux – direttore della fotografia al MoMA di San Francisco e già curatore della grande retrospettiva dedicata

I 70 anni della Magnum Photos



Foto Jonak Bendiksen - anno 2000

Il grande evento, per la prima volta in Europa e unico in Italia, è in corso di svolgimento al Museo Ara Pacis di Roma e chiuderà i battenti il 3 giugno prossimo.



Foto Bruno Barbey - anno 1968



Foto Elliott Erwitt - anno 1953

a Cartier-Bresson realizzata dal Centre Pompidou e ospitata a Roma proprio al Museo dell'Ara Pacis – ha selezionato una serie di documenti rari e inediti, immagini di grande valore storico e nuove realizzazioni, per illustrare come Magnum Photos debba la sua eccellenza alla capacità dei fotografi di fondere arte e giornalismo, creazione personale e testimonianza del reale, verificando come il “fattore Magnum” continui a esistere e a rinnovare continuamente il proprio stile. Oltre a raccogliere i progetti individuali e collettivi realizzati nel corso degli anni, la mostra presenta anche proiezioni, copertine di riviste, articoli di giornali, libri realizzati nel corso del tempo, mostrando il contesto originale in cui molte delle fotografie sono state concepite. Per gli appassionati di fotografia quindi un appuntamento da non mancare!



Foto Eve Arnold - anno 1951